

STORIA

La seguente ricetta olografa fu trovata, dopo la morte di Maria Treben, fra gli appunti del celebre medico svedese e rettore della facoltà di medicina, Dr. Samst, deceduto alla veneranda età di 104 anni.

Maria Treben scrive: “ Da giovane, giunsi nei pressi di Lembach nel Mühlviertel, gravemente ammalata. Dopo essere stata espulsa dalla mia patria e sistemata in un campo profughi bavarese, mi ero ammalata di tifo addominale, di intossicazione alla quale si aggiunse un'epatite e un'occlusione intestinale. Rimasi in ospedale più di sei mesi. Quando mi raggiunsero mio marito, il bambino e le nostre due madri, io ero ancora molto debole sulle gambe. Di notte ero colpita da dolori che mi trafiggevano come spade, impedendomi di stare seduta o coricata e contemporaneamente ero assalita da accessi di vomito e di dissenteria. Il medico diagnosticò postumi di tifo, che spesso si manifestano per lungo tempo dopo la malattia. Un giorno, una signora, sapendo della mia malattia e volendo aiutarmi, mi portò una bottiglietta contenente un liquido bruno scuro molto profumato. Il composto contenuto nella bottiglietta era formato da Erbe Svedesi, che avevano liberato anche lei da un male gravissimo. Nella copia che portava con sé di un "Antico Manoscritto" veniva spiegato come queste gocce avrebbero guarito ogni sorta di infermità. La ricetta, diceva, proveniva dalle opere postume di un celebre medico svedese il quale, come gli altri membri della famiglia, aveva raggiunto un'età straordinariamente avanzata. In un primo momento riposi le gocce nella farmacia di casa. Non volevo proprio credere che queste, dall'aspetto così modesto, potessero restituirmi la salute, che nemmeno il mio medico era riuscito a debellare. Ma presto mi ricredetti. Ero seduta davanti ad un cesto enorme di pere più che mature che dovevano essere sistemate in fretta, quando mi colpì un nuovo attacco. Poiché mi avevano assicurato che le gocce potevano essere prese sia per via interna che esterna sotto forma di impacchi, non esitai ad applicare sulla mia pancia del cotone bagnato con le gocce coprendolo con un foglio di plastica. Dopo averlo legato addosso col reggicalze, me ne tornai al mio lavoro. Una sensazione meravigliosa di calore pervase tutto il mio corpo e improvvisamente ebbi l'impressione come se qualcuno, con un unico gesto della mano, mi liberasse da ogni male. Vi assicuro che con quest'unico cataplasma, portato per tutta la giornata sotto il reggicalze, avevo allontanato tutti i disturbi degli ultimi mesi. La malattia era come volatilizzata; non ebbi più alcun attacco. “

POTERE TERAPEUTICO DELLE ERBE SVEDESI – USI TRADIZIONALI

1. Aspirandole o fiutandole ripetutamente, inumidendo con le Erbe Svedesi la prima vertebra cervicale, applicata una pezzuola bagnata con esse, scompariranno dolore e vertigini e si rinforzeranno la memoria ed il cervello.
2. Giovano nell'offuscamento della vista, tolgono il rossore e tutti i dolori persino quando gli occhi sono infiammati e annebbiati.
3. gli sfoghi, gli eritemi di ogni genere, anche le croste in qualsiasi parte del corpo guariscono inumidendo le parti spesso e bene.
4. Contro il mal di denti si diluisce un cucchiaino di queste gocce in un po' d'acqua trattenendole in bocca per qualche tempo oppure inumidendo il dente dolente con una pezzuola. Il dolore svanirà.

5. Con le gocce s'inumidiscono ripetutamente le vesciche sulla lingua o altre ferite; la guarigione non tarderà.
6. Quando la gola è arrossata o piagata per cui cibo e bevanda causano dolore alla deglutizione, le gocce andranno ingerite al mattino, a mezzogiorno e alla sera; toglieranno il calore e guariranno la gola.
7. Chi soffre di crampi allo stomaco ne prenda un cucchiaino durante l'attacco.
8. Contro le coliche si prendono tre cucchiaini, lentamente uno dopo l'altro; il sollievo non tarderà
9. Le gocce rinfrescano il fegato, eliminano aerofagia, gonfiore, le malattie dello stomaco, quando dsi digerisce male e si rifiuta il cibo, e quelle intestinali e giovano contro la stitichezza.
10. Giovano altrettanto contro i dolori alla cistifellea. Un cucchiaino ogni giorno, mattina e sera; di notte impacchi imbevuti di gocce elimineranno presto tutti i dolori.
11. Contro l'idropisia se ne prenda mattina e sera un cucchiaino nel vino bianco per la durata di sei settimane.
12. Contro dolori e ronzii all'orecchio si inumidisca con le gocce un batuffolo di cotone da introdurre nell'orecchio. Gioverà in breve tempo.
13. Contro i dolori uterini, bisogna assumere un cucchiaino nel vino rosso per tre giorni consecutivi: dopo mezz'ora dall'assunzione, si faccia una passeggiata e poi colazione, ma senza latte. Le gocce non vanno prese insieme al latte.
14. Prendendone un cucchiaino mattina e sera durante gli ultimi 15 giorni della gravidanza, il parto sarà facilitato. Per liberare più facilmente la placenta, si somministri alla puerpera un cucchiaino da dessert ogni due ore fino a che la placenta non si stacca, senza doglie.
15. Contro le infezioni alla mammella post partum, all'inizio dell'allattamento, è utile l'applicazione di impacchi locali di gocce.
16. Contro la varicella, si fanno bere ai bambini delle gocce diluite in acqua, più o meno a seconda dell'età. Quando cominciano a seccarsi, inumidire ripetutamente le vescicole con le gocce; non rimarranno cicatrici.
17. Sono efficaci contro i vermi nei bambini e negli adulti; elimineranno persino le tenie, solo che ai bambini occorre somministrarle a seconda dell'età.
18. Nell'itterizia, si consiglia l'assunzione di un cucchiaino di gocce tre volte al giorno ed applicando dei cataplasmi sul fegato ingrossato.
19. Sbloccano le emorroidi, sono diuretiche, stimolano l'appetito e la digestione.
20. Utili contro i crampi muscolari, sia per bocca che con cataplasma.
21. Contro le bronchiti, se ne prenda ogni giorno un cucchiaino a digiuno, per la durata di sei settimane.
22. Questo medicamento giova anche contro la leucorrea.
23. Contro l'epilessia, occorre somministrare immediatamente il preparato, poi continuare a nella cura che rinforzerà sia i nervi affaticati che tutto il fisico.

24. Utile contro vertigini e nausea.
25. Contro le febbri e la debilitazione, un cucchiaino faciliterà il miglioramento del malato.
26. Le gocce guariscono anche verruche di vecchia data nonché le screpolature delle mani. Se una piaga è vecchia o se presenta delle escrescenze, la si lavi accuratamente con del vino bianco, coprendola poi con una pezza imbevuta di gocce. Esse elimineranno ulcere e dolori e la ferita inizierà a guarire.
27. Tutte le ferite o le punture di insetti guariscono senza complicazioni quando vengono bagnate con le gocce. Immergete una pezza nel liquido, coprendo con essa le ferite. In brevissimo tempo sparirà il dolore e guariranno anche le ferite di vecchia data.
28. Guariscono completamente tutte le fistole anche se sembrano inguaribili e indipendentemente dalla loro età.
29. Curano le ferite da ustioni, comunque prodotte, quando queste vengano assiduamente bagnate con le gocce. Non si formeranno vesciche.
30. Contro l'inappetenza, sono efficacissime.
31. A chi è molto anemico vengono somministrate al mattino per un certo periodo di tempo. Purificano il sangue e ne favoriscono la circolazione.
32. I dolori reumatici vengono leniti dall'assunzione di gocce per bocca o applicando sugli arti infiammati delle pezze imbevute con le gocce stesse.
33. Curano i geloni. Si consiglia di applicarvi il più spesso possibile delle pezze imbevute, soprattutto la notte.
34. Sui calli applicate un batuffolo di cotone imbevuto di gocce inumidendo con esso costantemente il punto dolente. Dopo alcuni giorni, le callosità potranno essere rimosse facilmente.
35. Curano anche i morsi di animali, prese per bocca, o sulle ferite in un panno imbevuto.
36. Chi di notte non dorme bene prende queste gocce prima di coricarsi.
37. Chi prende queste gocce quotidianamente mattina e sera, non avrà bisogno di alcun'altra medicina poiché esse rinforzano il corpo, depurano il sangue, allontanando ogni specie di disturbo o malattia.

COMPOSIZIONE TRADIZIONALE

Secondo l'Antico Manoscritto, le erbe utilizzate sono: *agrimoniae herba*, *angelicae radix*, *anisi stellati fructus*, *aurantii pericarpium dulcis*, *aurantii pericarpium amari*, *cardui benedicti herba*, *carlianae acaulis radix*, *caryophylli flos*, *centaurii herba*, *chamomillae anthodium*, *cubebae fructus*, *galangae radix*, *gentianae rhizoma et radix*, *liquiritiae rhizoma et radix*, *manna*, *menthae piperitae folium*, *myristicae semen*, *myrrha*, *rosmarini folium*, *trifoliifibrini folium*, *verbasci folium*, *zedoriae rhizoma*, *zingiberis rhizoma*.

MODALITÀ DI PREPARAZIONE

USO INTERNO: Secondo l'indicazione dell'Antico Manoscritto se ne prende un cucchiaino da dessert diluito, mattina e sera. Contro i disturbi di qualsiasi genere si possono prendere tre cucchiaini diluiti. Contro le malattie in fase acuta se ne prendono da due a tre cucchiaini al giorno nel modo seguente: si prende rispettivamente un cucchiaino diluito in 1/8 di litro di acqua bollita o tisana d'erbe, distribuendolo fra 1/2 ora prima e 1/2 dopo ogni pasto.

CATAPLASMA di Erbe Svedesi: A seconda della dimensione della zona malata si prende un pezzo piccolo o grande di cotone idrofilo impregnato di gocce svedesi e lo si applica sulla parte da trattare unta in precedenza con crema di Calendula. Quindi si copre il tutto con un pezzo un po' più grande di plastica per evitare che si macchi la biancheria. Infine si fascia tutto con un panno o con una benda. A seconda del tipo di malattia, il cataplasma deve rimanere in situ da due a quattro ore. Se ben sopportato lo si può lasciare per un'intera notte. Se in soggetti dalla pelle delicata si dovessero verificare delle irritazioni cutanee, si dovranno abbreviare i tempi di applicazione degli impacchi o rimandare l'applicazione per un certo periodo. Chi soffre di allergie, fasci il cotone soltanto col panno senza usare il pezzo di plastica. In nessun caso si deve dimenticare di ungere la pelle. Se già dovesse essere in atto uno sfogo pruriginoso, la si tratti eventualmente con crema di Calendula.

(Tratto dal libro di Maria Treben "La Farmacia del Signore")